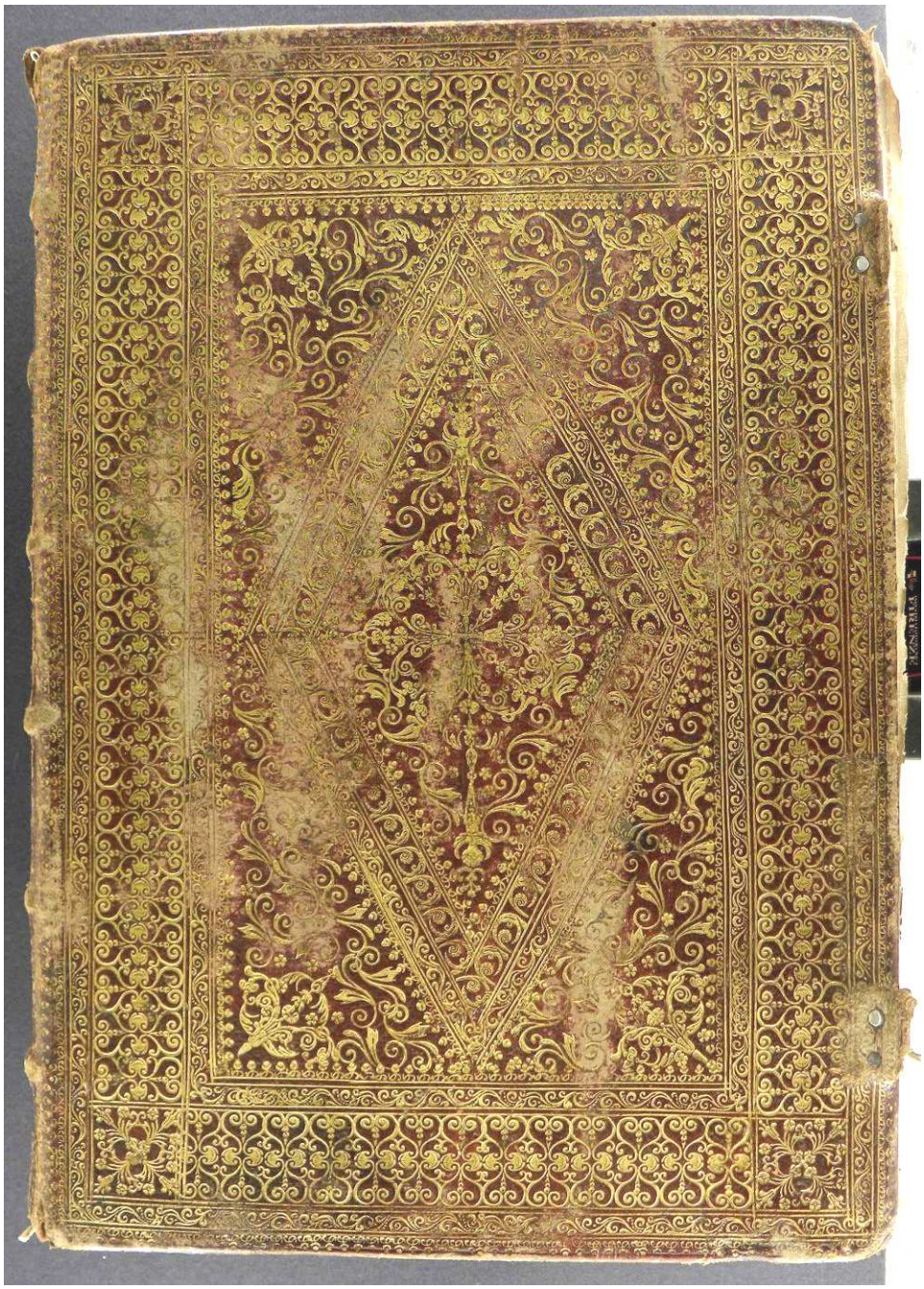
Legatura della fine del secolo XVI - inizio XVII eseguita a Roma

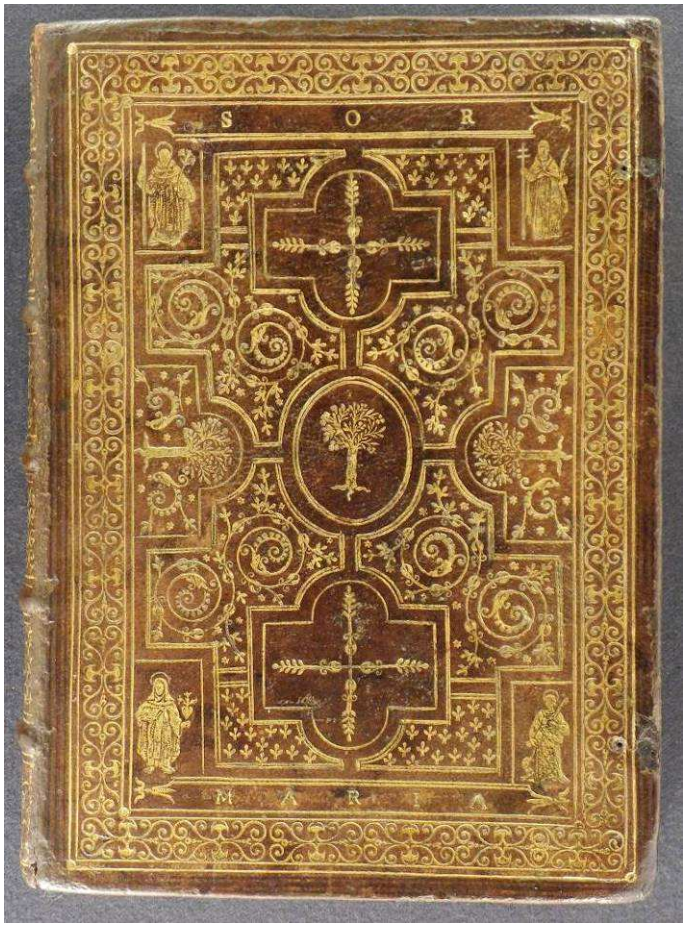


Bibbia, *Pentateuco ebraico*, ms. sec. XVI, 365x245x120 mm, Ms. Pal. 2.

Cuoio di capra rosso cupo su assi (5 mm) decorato in oro. Cornici concentriche decorate a foglie vuote, a volute fogliate stilizzate e a coppie di archetti affrontati entro fregi cuoriformi, pure presenti nei compartimenti del dorso. Al centro dello specchio, dal margine munito di fregi a ghianda, quattro corolle stilizzate addossate sormontate da una coppia di veroniche, motivi questi ultimi ripetuti singolarmente negli angoli, e di cariatidi. Tracce di due fermagli: legacci scomparsi, mentre residuano gli attacchi sul piatto anteriore e una contrograffa metallica dall'aggancio a riccio. Dorso arrotondato a sei nervi rilevati e ricamati dall’anima in cuoio. Capitelli grezzi, spezzato al piede. Alette cartacee rettangolari in ciascun compartimento. Labbro provvisto di fregi a maniglia. Taglio dorato opaco. Rimbocchi rifilati senza particolare cura. Angoli giustapposti. Carte di guardia cartacee: la prima anteriore reca una filigrana che evidenzia un busto a testina coronata a quattro (?) punte, di profilo sinistro. Stato di conservazione: discreto. Piatto anteriore staccato dal blocco in virtù dei nervi spezzati alle estremità in corrispondenza del lato dorso. Cerniere indebolite. Fiore del cuoio parzialmente scomparso. Angoli dei piatti parzialmente sbrecciati.

La cornice a motivi cuoriformi affrontati[1] e le cariatidi[2] in testa e al piede entro la losanga, testimoniano l'origine romana della coperta. Piatto campito di gusto barocco, termine che deriva, sembra, dall'antico vocabolo portoghese *barroco*, a significare una perla non coltivata, non simmetrica e per estensione, un periodo caratterizzato da una teatrale esuberanza e dalla ricerca di un coinvolgimento emotivo dello spettatore. Con riguardo alle legature, si manifesta in Italia, sotto forma di fregi di maggiori dimensioni rispetto al passato e di un decoro che tende a colmare l'intero piatto. Questa caratteristica si sviluppa in particolare a Roma, derivata da Parigi, per la presenza sin dalla fine del Quattrocento, di maestranze transalpine attratte dalle committenze offerte dalla corte papale e dalla nobiltà. Il gusto si estrinseca in compartimenti simmetrici, uniti tra loro da filetti, contenenti inizialmente dei rami ricurvi. L'intero spazio disponibile, delimitato da sottili contorni a nastro, viene quindi decorato con una miriade di ferri che hanno come unica funzione quella di colmare lo spazio disponibile: volute, spiralette, rosette, cerchielli, stelline, fogliami, squame di pesce, talvolta arricchiti da un abbellimento a mosaico. Queste legature romane a compartimenti raggiungono la loro più completa espressione verso il 1670 nella produzione della bottega vaticana condotta dai fratelli Giovanni e Gregorio Andreoli.
Il decoro a losanga-rettangolo riguarda un ornamento costituito da un nastro a forma di rombo inscritto entro un rettangolo. Noto almeno dal VII secolo in legature copte, è stato ampiamente impiegato nel corso dei secoli. Frequente in Italia, specie nelle legature veneziane del XVI secolo nella forma di losanga-rettangolo; in quella di losanga ondulata (*undulating lozenge*) compare nelle legature eseguite da Andrea di Lorenzo o *Mendoza binder*, dal *Fugger-Meister* e da Anton Ludwig. Si ritrova nel periodo rinascimentale con il tipico aspetto, anche su legature di area francese, spagnola e nordica.
L'inusuale foggia della contrograffa residua[3], ne testimonia l'originarietà.

1 Ms. Pal. 2, dettaglio. Cfr. Pal. 17788; BIBLIOTECA APOSTOLICA VATICANA 1977, n. 183, tav. CXXXIX, *Statuta et capitula authentica Societatis Sonatorum SS. Rochi et Martini et S, Ceciliae...*, ms. membranaceo sec. XVI ex., Vat. lat. 11435; BIBLIOTECA CASANATENSE ROMA 1995, I, n. 725, *Libro de fioretti, che sogliono farsi, da novizi secolari della Compagnia di Gesù ad'onore del S. Bambino*, ms. cartaceo sec. XVIII, Ms. 1954, II, fig. 297; Milano, libreria antiquaria Mediolanum, Bartolomeo Piazza, *L'iride sagra*, Roma, Tizzoni, 1682; Milano, collezione privata, *Martyrologium iuxta ritum sacri ordinis praedicatorum s.p.n. Dominici*, Romae, ex Typopgraphia Alfonsi Ciacconi, Apud Carolum Vulliettum, 1604.



Milano, collezione privata, *Martyrologium*, 1604.

Ms. Pal. 2, dettaglio. Cfr. BIBLIOTECA ANGELICA ROMA 1991, n. 27, *Documenti riguardanti il passaggio dei feudi di San Grgorio, Gerecomio e Patrica dalla famiglia Santacroce alla famiglia Conti*, ms. membranaceo sec. XVI, Ms. 1634; BIBLIOTECA NAZIONALE MALTA 1999, p. 11, *Bullae Pontificiae Iurispatronat. Lippomanorum*, ms. membranaceo sec. XVI (1597), Roma, Arch. 6251; BRITISH LIBRARY 2010, n. 356, M. A. Muretus, *Orationes xxiii* (and) *Hymnorum sacrorum liber*, Venice, I. Alberti 1586 (and) *Aristoteles Ethicorum… M. A. Mureto interprete*, n.p., n.d., Davis 822.

Ms. Pal. 2, dettaglio.